

REGIONE PIEMONTE
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE
PROTETTE DELLA VALLE SESIA
L.R. 29 giugno 2009, n. 19

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 273
del 0712/2021

CON IMPEGNO DI SPESA

SENZA IMPEGNO DI SPESA

Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA D.P.R. 357/97 E S.M.I., L.R. 19/09, ART. 43 E S.M.I. - TRASFORMAZIONE DI AREA BOSCATO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO VIGNETO NEI COMUNI DI BOCA E CAVALLIRIO ALL'INTERNO DEL PARCO NATURALE DEL MONTE FENERA ZSC IT 1120003. PROPONENTE AZIENDA AGRICOLA SANTUVARIO.

Premesso che:

l'art. 12 lettera k) della L.R. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", istituisce l'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia, affidandogli in gestione il Parco Naturale dell'Alta Val Sesia e dell'Alta Val Strona e il Parco Naturale del Monte Fenera;

con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12 del 5 febbraio 2020 è stato nominato Presidente dell'Ente di gestione delle Aree protette della Valle Sesia il Signor Paolo Ferrari;

con deliberazione di Consiglio n. 1 dell'01.02.2021 è stato attribuito l'incarico di Direttore dell'Ente alla Dirigente Dott.ssa Lucia Pompilio, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 19/2009 e s.m.i.

con nostra precedente determinazione n. 40 in data 26.02.2020 era stato stabilito che il progetto oggetto della presente determinazione dovesse essere assoggettato alla procedura di valutazione di incidenza appropriata, identificata dalla Guida metodologica CE (2001) come Livello II del percorso logico decisionale che caratterizza la procedura di Valutazione di Incidenza, così come previsto dall'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della L.R. 19/2009;

In data 14/10/2021 ns. prot. 2223 il proponente Azienda Agricola Santuvario, tramite il SUAP di Novara ha presentato la documentazione prevista per l'espressione da parte di questo Ente del giudizio di valutazione di incidenza, così come previsto dall'art. 5 del DPR 357/1997 e dell'art. 43 della L.R. 19/2009;

in data 18/10/2021 con nota ns. prot. n. 2240 è stato richiesto il contributo tecnico-scientifico di A.R.P.A. Piemonte, così come previsto dalla determinazione del Comitato Regionale d'Indirizzo dell'ARPA (l.r. 60/95, art. 14) del 15 dicembre 2003 e dall'art. 46 della l.r. 19/09, per consentire un'adeguata valutazione complessiva riguardo all'intervento previsto.

L'area oggetto di intervento è localizzata in parte sul territorio comunale di Boca ed in parte su quello del comune di Cavallirio, in prossimità del Santuario del Crocifisso di Boca, circa 200 m a Sud della strada Traversagna (S.P. N°32), in corrispondenza di una dorsale compresa tra il Rio di Campaione ed il Rio Vazzalé.

L'area interessata dall'intervento confina quasi esclusivamente con boschi, tranne che, per il lato posto ad ovest e nord/ovest, laddove confina con vigneti in attualità di coltura.

L'area di intervento complessiva ha una superficie di 19.330 mq ed è inserita all'interno delle aree classificate come "Paesaggio agrario con valenze produttive (vigneti)" del Piano di Area del Parco Naturale del Monte Fenera;

La superficie interessata dal nuovo impianto di vigneto ha giacitura in alcuni tratti leggermente declive e in altri declive e si presenta nella totalità boscata su terreni precedentemente vitati, come documentato dalla serie delle ortofoto del 1988, 1994, 2000, 2010 e 2018.

La realizzazione del vigneto prevede le seguenti principali operazioni:

- Taglio del soprassuolo arboreo-arbustivo con eliminazione delle ceppaie;
- Movimenti terra
- Realizzazione del vigneto;
- Realizzazione delle opere di regimazione delle acque, di ingegneria naturalistica e di manutenzione dei gradoni e dei muretti a secco;
- Realizzazione delle opere di mitigazione accessorie.

I movimenti terra interessano la porzione di sud-est della dorsale di interesse, che verrà livellata per una superficie di circa 1.300 mq con scavi e riporti inferiori al metro di altezza, così da agevolare la percorribilità con i mezzi agricoli; un modesto riporto verrà messo in opera in corrispondenza della sezione 7 di progetto, dove verrà colmata una piccola depressione del terreno per dare continuità alle aree di transito che bordano le superfici vitate. La realizzazione dell'intervento comporterà un volume di scavo di 210 mc calcolato in banco. La viabilità di servizio sarà adeguata all'impiego e al movimento degli attuali mezzi meccanici usati in viticoltura mediante compattamento del suolo.

Dopo l'impianto delle barbatelle seguirà la semina di un nuovo cotico erboso. Il controllo dello sviluppo della componente erbacea verrà effettuato mediante la trinciatura delle interfile ed attraverso operazioni meccaniche e/o con diserbo chimico localizzato, solo in caso di effettiva necessità, sulla fila.

Data la conformazione del vigneto, con versanti a modesta pendenza già naturalmente suddivisi in settori a diversa esposizione con lunghezze di deflusso per lo più limitate, le acque meteoriche verranno intercettate in corrispondenza della viabilità più esterna, con la realizzazione al margine più esterno di un fosso delimitato a valle da un dossetto in terra (cordolo) che ne permetterà la raccolta.

La metodologia di controllo degli agenti parassitari (funghi e insetti) verrà attuata seguendo le metodologie di lotta integrata.

Come interventi di mitigazione le aree marginali non interessate dal vigneto verranno gestite come "cenosi arboreo-arbustiva gestita" mediante mantenimento della ceppaia degli alberi presenti, mantenimento delle specie arbustive autoctone e messa a dimora di nuovi arbusti (biancospino, fusaggine; nocciolo, ligustro, sanguinello e rosa canina) e piante da frutto quali pesco, pero, melo, susino, ciliegio. E' prevista anche un'area gestita a prato stabile.

Il contributo tecnico - scientifico di ARPA Piemonte (prot. Arpa n. 102402 dell'11/11/2021 registrato al protocollo dell'Ente al n. 2400 dell'11/11/2021), allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, individua i potenziali fattori di incidenza prevedibili del progetto sulla ZSC.

Dall'analisi del contributo emerge che i potenziali effetti dell'intervento su specie ed habitat possono essere così individuati:

Sottrazione di habitat forestale in direttiva

Sia lo studio d'incidenza che il sopralluogo congiunto effettuato dai tecnici di ARPA Piemonte e dal personale dell'Ente hanno confermato che la zona interessata dall'intervento può essere ricondotta ad un Robinieto infiltrato da betulla (*Betula alba*) e dall'esotica invasiva Paulonia

(*Paulownia tomentosa*) con qualche latifolia, soprattutto ciliegio (*Prunus avium*) e in subordinate rovere (*Quercus petraea*) e farnia (*Quercus robur*), che non presentano individui di grandi dimensioni.

L'unica zona che presenta esemplari di Quercia di una certa consistenza e idoneità come microhabitat per altre specie è quella delle rive della strada vicinale Valanzè.

La copertura arbustiva del terreno è rappresentata da ceppaie di sambuco in alcuni casi invecchiato, da rovo e dall'alloctona spirea (*Spirea japonica*).

Per quanto riguarda la vegetazione perimetrale in adiacenza ai due rii di Campaione e di Vazzalè, le sponde o la fascia di pertinenza dei 10 m non sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione igrofila o ripariale, ma anch'esse dal robinieto.

Disturbo della fauna per sottrazione di habitat di specie e distruzione di habitat seminaturali

Non si rilevano porzioni o singoli esemplari arborei maturi che possano offrire rifugio ai chiropteri forestali, se non le querce mature lungo la strada vicinale di Valanzè. Per quanto riguarda l'avifauna, tra le specie dipendenti dall'habitat boschivo, l'ambiente della boscaglia d'invasione può essere considerata di interesse modesto con specie comuni e generaliste come capinera, ghiandaia, rampichino, scricciolo, usignolo.

Alterazione della rete ecologica per interruzione delle connessioni ecologiche e/o perturbazione di habitat di impluvio da aumento del trasporto solido

La realizzazione dell'opera non interseca in alcun punto un corridoio ecologico e un'area sorgente attribuiti dalla Rete ecologica a questo settore di territorio, secondo quanto riportato nella *Carta degli elementi della rete ecologica secondo la metodologia regionale* (DGR n. 52-1979 del 10/9/2015).

Per quanto riguarda l'interruzione della continuità della compagine boschiva, la realizzazione del vigneto in un'area totalmente circondata dal bosco produce un effetto "radura" generatore di biodiversità per l'aumento dell'indice di ecotono. Inserendo il vigneto all'interno di aree boscate si aumentano i perimetri esistenti fra zone di transizione (ecotono).

Per quanto riguarda invece gli impluvi ai due lati dell'area di maggior estensione dell'intervento, la posizione dell'opera si ubicherà ad una significativa distanza e l'impianto risulta capillarmente dotato di una rete di raccolta delle acque di ruscellamento.

Inquinamento del suolo e degli ecosistemi limitrofi per deriva di fitofarmaci utilizzati per la coltivazione del vigneto

I prodotti fitosanitari principali utilizzati nei vigneti sono fungicidi, applicati anche con frequenza elevata, accompagnati da interventi insetticidi per contrastare la cicalina della flavescenza dorata (*Scaphoideus titanus*) o il fitofago invasivo *Popillia japonica*.

Il proponente dichiara di aderire a protocolli di produzione integrata che costituiscono un elemento di mitigazione e prevenzione rispetto alla deriva dei fitofarmaci, ma dichiara di prevedere l'uso di diserbanti per la concorrenza alla vite delle erbe sottofilare nel caso di necessità.

Aumento dell'indice di ecotono e della fauna legata agli ambienti agricoli

Il progetto prevede la messa a dimora di un'area a prato stabile. Si ritiene molto utile questo intervento per la scarsità di ambienti di questo tipo nella ZSC e quindi mirato a integrare il nuovo vigneto nell'ecosistema circostante e a svolgere funzioni di connessione ecologica, zona rifugio e aree di alimentazione per la fauna.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

- visto il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- visto l'art. 43 della L.R. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".
- vista la D.G.R. n. 36-13220 del 08 febbraio 2010, "Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. Delega della gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale e delle relative valutazioni di incidenza di interventi e progetti a soggetti gestori di aree protette del Piemonte";
- vista la Convenzione per la delega della gestione dei Siti della Rete Natura 2000 "Monte Fenera" stipulata tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione del Parco Naturale Monte Fenera;
- vista la D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i. con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte;
- Vista la D.G.R. 30 - 4238 del 21/11/2016 con la quale sono state approvate le Misure di Conservazione sitospecifiche per il Sito della Rete Natura 2000 Monte Fenera
- considerato che la ZSC IT1120003 Monte Fenera è priva di uno specifico piano di gestione;
- visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
- vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- visto l'art. 20 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.;

DETERMINA

Di esprimere per le motivazioni indicate in premessa giudizio positivo di Valutazione di incidenza per la realizzazione di un nuovo vigneto nei Comuni di Boca e Cavallirio all'interno del Parco naturale del Monte Fenera ZSC IT 1120003 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Sostituire/limitare/eliminare prodotti fitosanitari con frasi SPe3 e Spe4 di cui alla Direttiva 2003/82/CE operando preferibilmente con sfalci manuali o meccanici
2. Limitare i prodotti fitosanitari contenenti le frasi di precauzione SPe8 per la tutela di insetti impollinatori.
3. Per quanto riguarda i trattamenti insetticidi il proponente dovrà impegnarsi a scegliere prodotti insetticidi che non abbiano le citate frasi di rischio.
4. Nel caso di interventi per il contrasto di *Popilia japonica* il proponente dovrà avvisare l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, Gestore della ZSC, dichiarando i prodotti ed i quantitativi utilizzati, le misure di accompagnamento utilizzate, gli interventi di controllo e manutenzione delle macchine irroratrici, per limitare l'emissione di inquinanti ed effettuando un monitoraggio per superficie omogenea degli effettivi di densità dell'insetto patogeno prima e dopo l'intervento al fine di comprendere le percentuali di successo dell'intervento
5. Non effettuare il taglio degli esemplari di quercia maggiori lungo le sponde della strada vicinale di Valanzé.

Si invita inoltre il proponente al rispetto delle seguenti buone pratiche:

1. Per salvaguardare la fauna, si invita il proponente ad adottare una modalità di gestione che permetta di evitare lavorazioni quali la trinciatura nel periodo di massima fioritura e privilegiare la costituzione di una copertura permanente utilizzando in alternativa anche le tecniche di allettamento della flora erbacea con rullo sagomato.
2. Si consiglia il proponente ad aderire ad un sistema di qualità certificato per la produzione integrale, quale il Sistema nazionale SNQPI, che prevede controlli da parte di ente accreditato.
3. Si consiglia di trasformare le fosse di decantazione in piccole aree di ristagno d'acqua temporaneo nel bosco tramite la realizzazione di piccole pozze, ('bose' della tradizione viticola locale), che potrebbero avere la funzione di zone umide a carattere temporaneo.
4. Si consiglia il proponente a fare ricorso a miscugli di sementi ottenuti dalla raccolta di fiorume in praterie all'interno della ZSC nell'area interessata dalla messa a dimora di un prato stabile.

Di trasmettere i contenuti della presente determinazione al soggetto proponente, alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e Aree Naturali, ad ARPA Piemonte ed ai Carabinieri Forestali.

Il presente atto non esime il proponente dall'acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessario per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Il mancato rispetto di quanto sopra comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 55 della L.R. 19/2009 e s.m.i.

Di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio on line dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia.

Contro il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla legge 06/12/1971 n. 1034.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Lucia Pompilio
firmato digitalmente

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(Dott.ssa Lucia Pompilio)

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA
(art. 153, comma 5, Decreto Legislativo 267/2000)

Visto parere favorevole,

Varallo,

Il Responsabile del Servizio Finanziario

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Il Responsabile attesta, per quanto di propria competenza e ai sensi della vigente normativa, di aver provveduto alla registrazione dei seguenti impegni di spesa a carico del Bilancio 2021.

Capitolo di spesa	N. impegno	Somma impegnata
-------------------	------------	-----------------

Varallo, lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Lucia Pompilio)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

REGISTRO DI PUBBLICAZIONE N° _____

Copia della presente determinazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on line dell'Ente di Gestione della Aree Protette della Valle Sesia in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Varallo, lì

IL FUNZIONARIO ADDETTO

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Lì

IL DIRETTORE
Dott.ssa Lucia Pompilio